

IL LIBRO Virginia Galilei, Paolina Leopardi e Vittoria Manzoni protagoniste di "Sotto un cielo senza stelle"

Ritratti di donne speciali

DI FRANCESCA DI LELLO

Tre donne straordinarie sono le protagoniste dell'ultimo libro di Francesca Romana de' Angelis "Sotto un cielo senza stelle"

"Il ricordo è l'unico paradiso dal quale non possiamo essere cacciati" è una celebre frase dello scrittore tedesco Johann Paul Friedrich Richter che potrebbe rispecchiare il "sentire" delle donne protagoniste dell'ultimo libro di Francesca Romana de' Angelis, "Sotto un cielo senza stelle", pubblicato da Edizioni Studium. La penna raffinata della scrittrice romana dà voce, infatti, alla storia di tre straordinarie donne, Virginia Galilei, Paolina Leopardi e Vittoria Manzoni, ricordate maggiormente per il loro legame di parentela con uomini celebri. Attraverso la tecnica del "racconto", la scrittrice romana rende queste donne, vissute "all'ombra" di personalità illustri, vere protagoniste di vite intense ma difficili.

A fare da introduzione è la breve vicenda di Penelope, devota moglie di Ulisse e regina di Itaca. L'autrice restituisce il ritratto di una donna forte, che, dopo l'atteso ritorno dell'amato sull'isola natia, decide di abbandonare la loro terra, prima che lo faccia lui per la seconda volta. Penelope sa, infatti, che lo spirito avventuriero di Ulisse non si sarebbe placato, e, una volta assaporato il "rumore del mondo", non si sarebbe abituato di nuovo al silenzio della sua terra. "Parto prima che sia lui a lasciare di nuovo quest'isola. Parto per amare ancora l'uomo che ho amato", sono le parole che l'autrice affida alla regina di Itaca, che sembrano volere comunicare quel bisogno vitale di "conservare i ricordi" per cercare di dare, forse, un senso alla vita, così come alle scelte, ai cambiamenti. Le ultime parole di Penelope, "sarò io a raccontare la mia storia", conducono il lettore



al primo "racconto epistolare", quello di Virginia Galilei, la figlia del "padre" della scienza moderna. Dal convento, dove all'età di 16 anni prese i voti, Virginia scrive una lettera al padre, l'ultima di una lunga corrispondenza epistolare tra i due.

Dalle parole della donna emerge il ritratto di un uomo amabile, seppur con le sue contraddizioni. Dalla sua stanza del convento, Virginia ricorda un'infanzia felice, il lavoro del padre, la sua fama e le vicissitudini dopo la pubblicazione del "Dialogo sopra i due massimi sistemi". "Padre amatissimo - lo rassicura - siete stato sempre un uomo tenace, appassionato e soprattutto curioso. Non lasciatevi rubare questi doni divini da chi vi ha ingiustamente umiliato". Il secondo ritratto di donna, che l'autrice riporta, è quello di Paolina Leopardi, amatissima sorella del poeta Giacomo Leopardi. Paolina, il personaggio forse più malinconico del libro, mette su carta i ricordi della sua vita passata, prima di cominciare un'altra. Il racconto dell'infanzia e della vita vissuta a Recanati sono pagine di gran-

de bellezza descrittiva: l'inizio degli studi insieme ai fratelli Giacomo e Carlo sotto la guida del padre Monaldo, la descrizione di un ambiente familiare protettivo che, tuttavia, "tarpava le ali". E poi la vita tormentata del fratello, il talento da "enfant prodige" e i tentativi di lasciare Recanati, dove vi ritornerà spesso, fino agli ultimi anni napoletani. "Troppo piccolo il nostro pezzetto di mondo per contenere il suo grande talento", scrive Paolina. Un ritratto, il suo, di donna dall'animo nobile, sempre al fianco, anche quando distante, a quel fratello fragile e geniale.

L'ultimo personaggio approfondito dall'autrice è Vittoria Manzoni, figlia del celebre autore de "I promessi sposi", che scrive le sue memorie per lasciare ai figli "ricordi che altrimenti andrebbero perduti".

Una vita, quella di Vittoria, segnata da grandi lutti familiari a causa della tisi che, all'epoca, decimò la popolazione. Nel descrivere gli anni del collegio, la perdita della madre, "roccia" della famiglia, e suo padre, considerato un "monumento" della letteratura ma freddo e anaffettivo, l'autrice rivela un ritratto di donna tenace, dal grande temperamento, che, nonostante le grandi sofferenze, trova in un matrimonio felice il suo "riscatto" personale. Donne di grande sensibilità, anche se diverse per ambiente sociale, personalità e destino, Virginia, Paolina e Vittoria sembrano condividere il bisogno di imprimere su carta, e principalmente nella mente, un "flusso di ricordi", quasi per dare un senso alle loro vicende umane segnate, nel bene o nel male, dalla "presenza" di grandi uomini della nostra storia.